

Il personaggio. L'obiettivo è usare la reinvestitura per far uscire dalla palude il confronto sulla legge elettorale

L'ultima sfida dell'ex premier Mattarellum subito in aula "Ma il congresso non è finito"

MEGLIO DEL PREVISTO

Ci sono state meno contestazioni che in passato, quindi a cose fatte è andata meglio del previsto

DUE MILIONI

Non bisogna fermarsi ora, puntiamo a portare due milioni di persone ai seggi a fine mese

BRUTTA FIGURA

Mi sembra evidente che il governatore pugliese alla fine abbia fatto una pessima figura ai seggi

ROMA. Il Mattarellum in Aula, un attimo dopo il congresso Pd. Con le buone o con le cattive, per stanare chi vuole fare solo melina. Ecco con quali progetti Matteo Renzi festeggia il primo round del congresso. Una vittoria, indiscutibilmente: «È andata meglio del previsto - riflette in privato - E ci sono state anche meno contestazioni del passato». Certo, mancano ancora i gazebo, ma la strada sembra spianata: «Non bisogna sottovalutare nulla - ragiona con i suoi - ma mi sembra che Emiliano abbia fatto una pessima figura e Orlando si limiti a tenere i suoi. Calma e gesso, ma bene così».

Il pallottoliere dei tesserati è stato così felice che Renzi si è svegliato di buon umore. La prima chiamata è per Lorenzo Guerini, il vero tessitore della tela che ha consegnato al leader percentuali alte in tutti' Italia. Poi si è rivolto in chat ai dirigenti più fidati, per invitarli a non mollare la presa. «Non è finita, non sedetevi proprio adesso, puntiamo a due milioni nei gazebo». Più cinicamente, però, il capo ha riservatamente indicato anche l'altra faccia della medaglia: «Il congresso è stravinto. Certo, adesso ci sarà una bella festa di democrazia nei gazebo, ma i numeri dei nostri tesserati parlano chiaro».

Ci sono le primarie, certo. Ma c'è soprattutto il dopo primarie, con la riforma elettorale. E lì sono dolori. Ci lavora come un matto Ettore Rosato, che ha sondato tutti i gruppi parlamentari. E ha spiegato al leader che difficilmente i cinquestelle sceglieranno la via dell'intesa. Lo sa anche Renzi, che infatti confida: «Non credo che gli altri vogliano fare nulla, vogliono solo allungare il brodo». E comunque, il capogruppo continua a

provarci, sapendo che solo con Forza Italia si può davvero ragionare. Il piano è già pronto, l'idea è quella di portare a inizio maggio il Mattarellum in Aula, con le buone o con le cattive. Forzando la mano, per fare scoprire gli avversari. A Renzi, in realtà, andrebbe benissimo anche l'Italicum modificato dalla Consulta, ma vuole comunque dimostrare di non temere nulla. Anche perché avere una legge in tempi ragionevoli tornerebbe utile per il sogno che continua ad accarezzare: il voto a settembre.

Un passo alla volta, però. Adesso c'è da vincere bene le primarie, superando al meglio l'asticella del 50%. Per raggiungere l'obiettivo, tutti i ministri saranno chiamati a raccolta per "spingere" al massimo la sua campagna, coordinando se necessario le rispettive agende. E lui stesso si spenderà in un tour diverso dal solito, senza rischiare la sovrapposizione che tanto l'ha penalizzato nel referendum costituzionale: niente teatri o circoli, soltanto realtà associative, sociali, lavorative. «Questo è il primo tempo della partita, poi ci saranno le amministrative e le politiche».

Il nuovo profilo prevede un lavoro certosino per ricostruire una leadership affaticata. Questa settimana Renzi riceverà un progetto di campagna a cui sta lavorando l'agenzia Proforma, nel quale si tratteggia un leader con un profilo più "istituzionale". All'operazione collabora h24 Michele Anzaldi, che cuce e rammenda selezionando le uscite pubbliche del capo: un messaggio al giorno - questa è la linea - sul merito delle questioni e senza strafare. Al resto ci pensa Matteo Richetti, che ai compagni di parti-

to ha già spiegato lo schema: «Lo slogan "dall'io al noi" deve diventare chiaro plasticamente». Il deputato emiliano ha già steso una bozza di programma delle uscite dell'ex premier. Una a regione, per venti giorni. Un evento serale, al culmine di una serie di incontri con lavoratori, realtà associative e imprenditoriali. Gente da affrontare occhi negli occhi, senza mediazioni. Una Leopolda itinerante, ma senza il limite dei cinque minuti a intervento.

E poi c'è il rapporto con il governo. Il pressing su Palazzo Chigi è destinato a salire, anche se Renzi ripete a tutti: «Con Gentiloni siamo totalmente in linea». Ieri, con la massima discrezione, i capigruppo di Camera e Senato hanno incontrato il premier. Illustrando alcune linee guida dell'approccio renziano: niente tasse nella manovrina, niente messaggi negativi nel Def. L'aumento delle accise sulle sigarette piace poco e si preme per stroncarlo. Solo così, ragionano al Nazareno, il Pd avrà chance di giocare le prossime elezioni. Serve però prima un battesimo popolare nei gazebo. «Come si ottiene? - ragiona il renzianissimo Matteo Ricci - Facendo passare questo messaggio: più voti prenderà Matteo, più forza avrà per sconfiggere Grillo e Salvini». La battaglia è appena iniziata.

(t.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE

1

SABATO LA CONVENZIONE

L'8 aprile è prevista la Convenzione nazionale del Pd nel corso della quale i tre candidati alla segreteria, Renzi, Orlando e Emiliano, esporranno il loro programma per la leadership. Ogni candidato potrà avere una o più liste a sostegno

2

I CONFRONTI

Lo sfidante Andrea Orlando propone che si tenga almeno un confronto pubblico (tv) a settimana prima del 30 aprile. Al momento ne è previsto soltanto uno, organizzato da Skytg24 per il 26 aprile

3

LE PRIMARIE IL 30 APRILE

L'ultima domenica del mese si terrà la consultazione aperta ad elettori e simpatizzanti. Le urne saranno aperte dalle 8 alle 20 sotto i gazebo nelle piazze e in altri punti di aggregazione vicini al Pd. A ogni votante sarà richiesto un contributo di 2 euro

4

L'ASSEMBLEA

Dovrà proclamare il 7 maggio il segretario vincitore delle primarie. Qualora nessun candidato raggiungesse quota 50 per cento, il leader sarà eletto dall'assemblea in base al maggior numero di delegati favorevoli a uno dei candidati